

Poesie
anno 1988

Sesshin di luglio
Tema: E io?

pubblicate sul notiziario di Scaramuccia n. 56 (settembre 1988)

Sesshin di agosto.
Tema: E tu?

pubblicate sul notiziario di Scaramuccia n. 57 (dicembre 1988)

le Poesie della Sesshin di Luglio

In ordine alfabetico dalla "a". Questo anno le parole da includere liberamente nelle dieci righe sono state «e io?».

Carlo Vittorio Penzo

NASCERE
CRESCERE
MATURARE
MORIRE
«E IO?»
«MA QUALE IO !!»
INSPIRARE, ESPIRARE
CONTRAZIONE. ESPANSIONE
L'UNIVERSO
PALPITA

Fernando Iraci

«Prima di volare"
La farfalla
di ramo
in ramo
una breve vita ... vola.
... e io ?
attimo su attimo ...,
ma già muovo le gambe e
consumo il momento
del vero volo.

Gencho Maurizio Zeppilli

Dialogo della Morte,
Cheta e Luminos avanzo,
'che giammai il Manto Mio Dolce
in Lacer Bocch'et urlanti
impigliato fu.
Nell'Abbracc' del Mondo
e degli Esser Suoi,
l'Amorevol Mia Vita
Disolv' in Don Di Sé!
Gencho" E io ?»

Graziella Zappettin

La durata di un secolo, o di un respiro
e in questo attimo che non si ripeterà più
ognuno ha percorso un piccolo/grande tratto
del suo percorso,
e io? Io, piccolissima e grandissima parte
di questo Nulla che contiene il Tutto
affronto la mia corazza
che si sta sciogliendo.
Immobile, eppure in movimento
così come inevitabilmente
cambia e si muove la vita.

Margherita Laudadio

Quando ero bambina non capivo le tante cose
che affaccendavano i "grandi"
e guardavo ora con curiosità,
ora con sgomento, interrogandomi
su quale sarebbe stato il mio poi
e sul senso della vita mia e in generale:
gli altri, la natura, il caos, la pace, i piaceri, i bisogni.
E io ? chi ero ? Cosa fare ? e perché?
Ed ora eccomi qua, felice di essere
e impegnata a dare risposte ai miei più intimi perché.

Pasqualino Equizi

Corro, corro a piedi
corro sfrecciando in vespa in una città troppo
piccola e stretta
corro nel tempo, nei minuti
corro nel programmare la giornata
corro nel far combaciare il mosaico.
E io ?
Potrò fermarmi per baciare un'alba
accompagnare il sole nel suo letto?
Un giorno non correrò più e potrò guardare
le mie mani.

Maurizio Castellan

SCARAMUCCIA
IL POSTO È SEMPRE MOLTO BELLO
CHE QUANDO SI RITORNA TI AVVOLGE
È UN MONDO SEPARATO DAGLI ALTRI
QUA TUTTO PULSA DI VITA
E IO ?
IO ANCHE QUESTA VOLTA SONO AL POSTO GIUSTO
CI SONO ANCHE GLI ALTRI
SI LAVORERÀ ASSIEME
PER S/COPRIRSI SEMPRE DI PIÙ

Paolo Scapinello

E IO ?
TUTTO È INIZIATO
CON UN MINUTO
DI SILENZIO.
ORA
NEL SILENZIO
STO CERCANDO.
PER DOVE ?
PER QUANTO ?
NELL'OPPORTUNITÀ DI QUESTO MOMENTO

Patrizia Evangelista

E io ?
chiusa, stretta
in un buco buio
dolorosamente piango
E invece
una chiara giornata
l'ariapregna di odori
vie affollate attraverso
e vicoli solitari
senza paura di perdermi

Pino Cambone

Aspettare
seduti immobili ...
che finisca la notte
inizi il giorno?
Durante il kinhin
cercare di vedere anche al buio
guardarsi intorno e dentro,
per cercar di capire
la cosa più importante,
«e io che ci sto a fare ?»

Ryuici Alvise Mario

Col caldo, si svuotano le scuole,
si riempiono le spiagge,
di ragazzi giocanti nella sabbia
avanti e indietro con la palla,
la sera a passeggio con il motorino
ed il gelato in mano.
E io ?
Seduto su un blocco di cemento
aspetto un'alba che non arriva mai
con gli occhi che si chiudono dal sonno.

Reinhold Roncat

- Ancora qui - tornati alla base!
- E tutti abbiamo sete, percorrendo
- questa strada, falciando le erbacce
- E ancora, respiri affannosi e ruggenti a
- volontà - Ragnatele ovunque passo
- e le farfalle che ballano il «QUA - QUA»
- E io? Qui, adesso, che rido del cielo
- Terso, delle ombre grige perse, scivolote sotto
- l'ombelico dell'universo.
- Voglia di portoni spalancati e che la luce vi possa entrare

Rokun Maria Rosa Zampiero

Sono stanca di lamentarmi. Ora farlo non vale più.
Questo piccolo alito di vita fedele e prezioso.
La disponibilità grandissima di una guida di
comprensione della vita.
Una natura generosa di messaggi e di frutti.
Ed io do proprio tutto per essere felice ?
Ancora spesso preferisce l'indolenza alla temerarietà.
Però in momenti pesanti che sembrano
insopportabili ed eterni
c'è ancora qualcosa da fare:
la calma del respiro e poi lavorare per capire
e questo mi riempie di felicità.

Stefano Chioggia

LA BREVE NOTTE CHIARA
CHIASSOSA DI GRILLI E DI RANE
IL LUNGO MERIGGIO INFUOCATO
ARDE DI LUCE I CAMPI ED I COLLI
POPOLATI DI RAGNI E DI FARFALLE
NELLA NATURA CHE ESPLODE
OGNI COSA È COME DEVE ESSERE
E IO ? NON HO PIÙ FRETTA DI TORNARE.
NEL MIO VAGARE ATTONITO
MUOIO E RINASCO AD OGNI PASSO

Vilma Ruvoletto

"Eh caro io ?»

Come sei invadente!

a non lasciarmi fluire nella grande danza della vita.

Come si può!

Ma una speranza si è accesa.

L'arciere addormentato sembra inizi a
socchiudere l'occhio.

Riuscirà a risvegliarsi completamente?

mirare al cuore della frattura

madre dell'inganno e dell'ignoranza.

Grande armonia come vorrei che mi accogliessi !!

Le Poesie della Sesshin di Agosto

Le parole da includere liberamente nelle dieci righe sono state «e tu? », ma si poteva anche scegliere il tema della sesshin precedente, che era "e io? ".

Eccole qui in ordine alfabetico:

Carlo Vittorio Penzo

E TU? RANOCCHIETTA GRACIDANTE
NELLO STAGNO SOTTOSTANTE
CHI SEI TU ? GRO GRA SAT GRA
PURE VOI GRILLI A FROTTE
CHE FRINITE NELLA NOTTE
CHI SIETE ? BRI DRI SAT VRI
TU ZANZARA UN PO' MOLESTA
CHE MI PUNGI SULLA TESTA
TU CHI SEI ? ZO ZI ZAZZA ZA
BODHISATTVA DELLA NOTTE DELLO STRAZIO
VI RINGRAZIO

Emilio Guarantelli

UNA COLLINA, RITROVO, FULCRO, CARDINE.
PUNTO DI CONFLUENZA E TRANSITO DI TANTI
RIVOLI DI QUEI FAMOSI SASSI CHE SI LUCIDANO
TRA LORO, CHE GIÀ COMUNQUE UN PO' LO
ERANO LUCIDI
MA COMUNQUE IL LAVORO NON TERMINERÀ MAI.
MISTERI E CHIAREZZE. LAVORO E RICERCA
GLI ALTRI E IO. TUTTI UN TUTT'UNO.
TUTTI BEN DISTINTI, TUTTI UN PO' QUASI
MANO NELLA MANO, GIÙ IN IMMERSIONE:
VERSO
LA SUPERFICIE. UNA COLLINA, RITROVO,
FULCRO, CARDINE.

Fabio Baggiani

L'acqua sciaborda
giù dal secchio
nella conca (che suona)
e la puoi bere con gli occhi
anche
e con la pelle e le orecchie
e tu mi guardi
con gli stessi occhi amici
passa una nuvola
e ci accarezza la pelle

Keiko Gianfranco Lustrissimi

C'è uno strano serpente che penetra
le viscere del bosco, è notte, e io
credevo che praticando una via si
dovesse sempre salire, su spazi aperti e
luminosi ...

Questa notte soffrendo e lottando con il sonno,
su un cuscino, stanchezza e fatica si sono
dissolte quando una barriera verde si è
aperta, come per magia e un silenzioso
corteo è scivolato verso la conoscenza.

Giancarlo Vianello

Sotto una miriade di stelle
un esercito di grilli canta.

Ed io?

Distratto dal conto dei respiri da un alito di vento,
smetto di pensare che
io, io, io devo, devo, devo
e sorrido alla notte

(2)

E tu?

Tu sei il mio maestro di Zen
e mi dai il koan...

ma non mi dai una man.

Porco can!

Ed io me ne torno pian pian
a sedere in padmasan
e penso che un giorno lontan,
quando avrò scordato che "io devo"
rispondere al koan,
saprò dare un senso a questo problematico can.
Ed io? Chi sono?

Loredana

E tu, ed io,
due canne di bambù al vento:
sempre si piegano, giammai si spezzano
in una pioggia di emozioni
una cascata di fragranze odorose
operosi i corpi
radiosi i volti
la gioia dell'incontro
la speranza di un cammino comune
la voglia di percorrerlo.

Gencho Maurizio Zeppilli

"E Tu ?» Canto del Sé del Sé. L'Aria soffusa e lieve di un Mercat ancora Mezzo Addormentato, si lasciava quasi prender per man: si, era bastat Semplicemente Annuire, dir di Si, dentro Sé, ed Essa era Riuscit a gonfiar et indirizzar i Passi Miei Ciechi al Cospett dei Posti più Belli e Ricchi della Piazza ... D'un Tratto, fors o sicurament attratt dal Rotolar d'Una Monetina luminos ai piedi polverosi d'un Bancon di Banane Dorat e Giocondament Spossat, il Viso mio trovò sé stess quasi spiaccicat in Quell'd'Un Altr'uomo, Vecchi e anch'Ess Chin Vicin al Medesim Animalesch Suol ! E fu un'Attim ... Bastò il crud Cerchio di Quella Bocc'a Precipitarmi Sconfinat nel Più Pur dei Ciel. Infnit nell'Azzurr !!! Prologue. Lasia, lascia che il Temp' sfoghi l'Esser Tuo fin al Cuor !!! Lasia, lascia che la Brezza del Passar Suo, come foglie e Stoffe Colorat e Vagant in Piazza di Cristall, Pura, accarezzi. Inutil il Corpo Tuo!

Lidia Meriggi

HO INCONTRATO UNA E
UN PO' RIGIDA
POI SI SENTIVA MAIUSCOLA ANCHE SE SI
VENDEVA A POCO PREZZO
ALLORA HO VISTO UNA I
UNA VERA SIGNORA
SEMPRE CON UN PUNTO SU CUI APPOGGIARSI
!
LA O MI HA OFFERTO
IL SUO «VUOTO» COME
UN TE' DELLE CINQUE
NON HO SAPUTO DIRE DI NO
E ORA MI SENTO «COSÌ» SEDUTA
SU UN?
A CHIEDERMI
DA DOVE
SONO PARTITA.

Margherita Laudadio

Sesshin d'agosto: giornate assolate,
terra spaccata dalla sete, fresche notti
stellate avare di sonno.
Al tenue luce di candela, incollata
per ore e ore su un cuscino bollente,
spasmodicamente tento di imparare
a respirare, a tacere, a capire.
E tu che mi siedi a lato, chi sei?
E tu che mi rifletti immobile di fronte,
sei anche tu come me? Perché sei qui? E tu? e tu?
Tu, io, noi: uniamo i nostri cuori e i nostri respiri
per riscoprirci e rinascere a vera vita.

Massimo Squilloni

Botta e risposta tra un meditatore e il suo cuscino
in una notte d'estate
med. E tu cuscino
or che la schiena trema
hai compreso com'è
insostenibile la pesantezza del mio essere ?
cus. L'ho compreso, l'ho compreso
e ora che la conosci anche tu
mangia di meno
e pensa di più !

Mauro Aloisi

Ricerca continua
Arrostito allo spiedo dello Za-Zen
Con questo res-piro
Nel buio della notte
Muovo passi insicuri
E io?
Chi sono
Una freccia scagliata in questa volta celeste
0 un sasso che rotola nella pece?
0 forse lo non sono io?

Patrizia Evangelisti

E tu nell'orto dei ravanelli?
Che cosa aspetti, Patrizia?!
Giù la maschera di donna presuntuosa
Taglia con le vecchie abitudini
Non far finta di non capire lumacona
Tu che ambisci alle vette più alte
Non puoi tentennare
Sprofondata nel respiro
Non aspettarti nulla
Ogni esitazione una trappola

Ryuici Alvise Mario

Ancora un altro giorno
andiamo in roccia.
C'è una via
da provare e riprovare
ed io
non riesco mai a salire.
E tu ?
Provando così poche volte
ci sei riuscito
tanto facilmente.

Timo Klemola

Sedersi, sedersi, sedersi
come montagne
nella notte oscura.
Chi sono quelli?
Grosse rane?
N !
è Praticanti di zen
E io? Tra gli altri:
Gracidando dentro e fuori,
dentro e fuori.

Massimo (Menaboni)

1 E io ?
2 lo è massimo fino al punto di crederci
3 lo è drago nel senso delle nuvole
4 lo è predisposto ai vizi
5 lo è amante giustappunto dell'ozio
6 lo è fisicamente instabile
7 lo è psichicamente labile
8 lo è perdutamente «porrero» (accanito
fumatore di hascisc)
9 lo è padre di una creatura splendida
10 lo è abbastanza deciso a cambiare.